

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arricchito cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

(Sulla variante Pinzano-S. Daniele)

Al invito dell'avv. Conconi per primo, indi del Sindaco avv. Zatti, il 6 corrente si sono riunite in Spilimbergo le Rappresentanze comunali dei due distretti Maniago-Spilimbergo, oltre ai Consiglieri provinciali di quest'ultimo, per affermare di nuovo ed in forma recisa il voto che la linea Spilimbergo-Gemona continui per la destra fino al Cornino, attraversando il Tagliamento fra questo ed il Cimano; con la quale affermazione combattere il progetto in istudio della variante Pinzano-S. Daniele.

Non uso a mascherare mai il mio pensiero per fini elettorali, interessi personali, o qualsiasi altro, né a rinunciare alle mie ragioni per cieca obbedienza ai voleri di nessuno, non ostante fossi a conoscenza che i comandi, parte per interesse del Comune rappresentativo, parte per mancata conoscenza delle conseguenze del nuovo progetto, ed altri per la cosiddetta solidarietà, più o meno giustificata, fossero tutti contrari alle mie convinzioni, ed in seguito anche agli attacchi del Presidente, dell'avv. Conconi e del Sindaco Giordani, a giustificare i miei apprezzamenti sul nuovo progetto, diedi lettura del mio parere in copia, comunicato anche al Presidente, e che troppo lungo sarebbe qui il riportare per intero.

Accento di solo aver dimostrato che col compilato progetto grande parte della sponda destra viene trascurata; l'avvenuta divisione fra i sacri depositari della cosiddetta strategia militare tale, pur questa conciliando, si concede un nuovo studio, che favorisca contemporaneamente anche gli interessi di ben maggiori popolazioni; non credere essere impossibile ottenere dal Governo la concessione di parte almeno della tratta Pinzano-S. Daniele per una terza rotaja a beneficio del tanto agognato tram pedemontano, evitando con ciò il Governo la relativa parte di sussidio, e per la considerazione che tale tramvia sarà nei tempi dei conflitti linea sussidiaria militare, dato poi anche che nei frammezzati (i) degli stessi, il maggior trapianto sulla ferrovia Gemona-Spilimbergo-Casarsa sarà quello delle merci per la sua brevità di pochi Km. alla Udine. Ed infine per la convinzione che le ulteriori agitazioni altra conseguenza non avrebbero che ostacolare l'esecuzione dell'opera, dichiarai che avrei votato contro la proposta alla nuova variante.

Terminata la lettura, l'avv. Ciriani, Sindaco di S. Daniele, con forma d'imperiosità propose, che l'assemblea votasse un biasimo per la mia incoerenza (lo dice lui, ma invece per avere avuto il coraggio di esporre sinceramente le mie idee) ed il signor Presidente Zatti, che ne subì l'influsso, confermò la proposta. A tali espressioni di inquisitoriale forma opposi solo che le deplorazioni si fanno alla persona per le azioni immorali, pur i voluttà politiche, o per qualche cosa di peggio, non per la libertà di discutere un problema come quello in proposta.

Li sfidai a provare l'incoerenza, avvegnachè nella riunione di Pinzano (1) novembre 1905 sostenni, o sta scritto, che per gli interessi della sponda destra la ferrovia dovrebbe proseguire fino a Trasaghis, venendo con ciò compresi nei vantaggi quest'ultima Comune, oltre a quelli di Cavazzo e Bortolano, con la possibilità della costruzione abbinata del ponte Trasaghis-Osoppo a sollievo in parte anche del concorso della Provincia nello stesso.

Che il progetto compilato Cornino-Cimano, dal momento che per ragioni militari può essere sostituito dall'altro in istudio, - ciò che non era neppure discutibile in allora perchè si diceva che così voleva chi in alto stava - serve solo ai tre Comuni della vallata Arzino, che dalla loro progettata stazione a quella di Pinzano avrebbero solo tra Km. di percorso, ed essere quindi proprio egoismo ed infondata pretesa il voler che chi sta a tutela degli interessi generali trascuri per loro, già a sufficienza favoriti coll'arrivo a Pinzano, una popolazione della zona attraversata di sinistra più che doppia, oltre ai vicini Comuni. Bastare del trionfo ferroviario governativo la concessione d'uso e favore del tram per la tratta d'un solo chilometro (Ponte ed imbocco al progettato piano della Stazione) per conseguire un'economia di circa quattrocenotomila lire, somma punto trascurabile; oltre ad non dare ostacolo al ponte attuale, ed abbreviare di circa un chilometro il percorso della linea tranviaria stessa.

Dopo di ciò del proposto biasimo nessuno fiat.

Certo signore attaccò l'on. Odorico per in poca sua azione (novello nel

l'ambiente) nel sostenere presso le Superiori Autorità il compilato progetto, al confronto dell'ammirabile attività dell'on. Luzzatto nel farlo variare; ma l'avv. Ciriani affermò che l'on. Odorico ha seguito passo a passo l'on. Luzzatto battendo alle stesse porte.

A tali affermazioni mi permisi rilevare, come logica conseguenza, che le ragioni quindi dell'on. Luzzatto per la variante sono superiori a quelle che può presentare l'on. Odorico per mantenere il compilato progetto. Per tale mio giudizio m'ebbi la disapprovazione dei direttori, e le torve occhiate.

Il co. Coconi propose una via di conciliazione con quelli di S. Daniele, mercè la trovata di sostenere il prolungamento della ferrovia sulla destra fino a circa due chilometri sopra Pinzano, e dopo attraversato il Tagliamento percorresse la falda nord del monte Ragogna, andando di nuovo al Cimano.

Tale proposta fu di generale sorpresa, essendo una sostituzione dell'attuale progettata, a curva un po' meno pronunciata, senza che S. Daniele c'entri per nulla. Tutti compresero che con tale progetto si risolveva il forte lavoro della galleria sotto la collina detta Pion, dopo la quale con lieve spesa il conte Coconi potrebbe anche da sé costruire un braccio di ferrovia fino a Casiacco per i suoi progettati stabilimenti, a sostegno del qual fine ha corti signori che appunto si fanno a quattro; ma troppo pubblicamente per non poter poi mentire.

E' superfluo dire che tutti furono obbedienti al proposto ordine di cui l'invito, ad eccezione del sottoscritto.

Pinzano, 8 agosto 1907.

G. B. SCATTON

Paluzza

Le sorveglianze dei lavori del cimitero

9 - Giorni fa comparve sulla *Patris* del *Wald* una corrispondenza dal titolo «Mania litigiosa».

Il collega della *Patris* è incorso in qualche inesattezza al cui schiarimento e delucidazione noi stimiamo opportuno spendere due parole.

Sta bene che il Commissario Prefetto sig. Mantovani, di pieno accordo coll'ingegnere Moro e coll'impresa, nominò il perito Olama Lazzero sorvegliante dei lavori del cimitero, è però altrettanto vero che appena insediata la nuova Giunta ai capi che essa non vedeva di buon occhio il Clama.

Però il Clama non abbandonò spontaneamente il posto? Non sapeva forse il disgraziato che persino i desideri della nostra Giunta sono comandi insindacabili?

Al Clama venne notificato regolarmente, con referto a mezzo del messo Comunale, un ukase firmato da G. Tarusio che tra le tante cose, dico anche queste

«per motivi di ordine pubblico»

Diffida

formalmente il sig. Lazzero Olama a non recarsi più quale sorvegliante nel recinto del cimitero in parola, sotto comminatoria, in caso di disobbedienza, delle sanzioni penali con avvertenza che, occorrendo, copia del presente verrà trasmesso alla forza pubblica per l'esecuzione».

Nel leggere tutto quel po' po' di roba il nostro animo si smarrisce: sembra di trovarsi presenti a qualche grave pericolo che sovrasti la Patria nostra e che si vuol scongiurare.

Parve di assistere ad una levata di scudi e di sentire rimbombare il grido «all'armi!».

Annibale era nientemeno che alle porte di Paularo!

A nostro modesto avviso, si doveva addirittura ordinare l'arresto del Clama siccome colpevole del delitto di cui l'articolo 1. del codice penale di Paularo per il quale tutti gli avversari della Giunta devono essere relegati a domicilio coatto!

Ora la questione è, in sede civile, avanti la R. Pretura, e naturalmente il Comune dovrà come il solito pagare danni o spese.

Nella *Patris* si accenna anche ad altre tre liti.

Ad onor del vero dichiariamo che il Municipio non ne ha perdute che due sole, proprio quelle due che credeva di vincere, la terza, sapendo di perdoverla, l'ha transata.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

La Carnia a Giosué Carducci

UN RICORDO MARMOREO AL POETA

LO SPLENDOIDO DISCORSO DELL'ON. UMBERTO CARATTI

Tutta la Carnia si prepara a festeggiare oggi il maggior Poeta della terza Italia.

E' una bella mattinata, piena di aria e di sole. Una brezza dolcissima accarezza il viso e fa dimenticare la canicola udinese di questi ultimi giorni. Qui si respira! Pare che la selva dei pini, maestosamente eretti sulle montagne, che ne circondano, vigili perennemente su noi, quasi per preservarci dagli ostili calori, e aliti sulla verde vallata il suo fresco respiro ristoratore.

La strada da Arta a Piano d'Arta, il Canale di S. Piero, tutto è popolato da allegre convitive. Sciamì di signorine scherzando, ridono, si rincorrono, sciolgono in molteplici accordi la loro allegria spensierata. Le loro *tollette* bianche o variopinte sorridono anch'esse, compiacenti, al sole.

E' un'armonia

Ogni pensiero, ad ogni suono un canto,

direbbe il poeta, a cui pare dedicata tutta questa gioia.

Sarà una festa di carattere domestico quella di oggi, mi diceva l'on. Caratti - come apparve e fu veramente improntata ad una semplicità tutta familiare la permanenza del Poeta in questi luoghi ameni; e a una pura semplicità sarà ispirata la mia parola -

E' il ricordo della permanenza del cantore di Satana è infatti così familiare, che tutti ne parlano; persino i camerieri degli alberghi, adornando di fiori le tavole da pranzo, sono riusciti a combinare con gli stessi un «evviva» al Poeta.

I villeggianti

Ma l'oratore non si rivolgerà soltanto ai validi abitatori della Carnia, memori degli ozi dal Poeta qui, troppo brevemente, trascorsi. Egli parlerà anche ai numerosi villeggianti, che l'abitudine e l'arsura hanno qua condotto, o ai quali il riposo non impedisce di rallegrare le sorate con un po' di festa, condita, ben s'intende, da note musicali, e con l'intervento dell'immancabile *Torsicora*.

Lo splendido *salon* dell'Albergo «Poldo» è il centro di questi diavoletti e nelle grandi serate chiama a raccolta le sparse convitive di tutti dintorni.

Prevale nei villeggianti l'elemento d'oltre confine, vibrante di spirito nazionale e ardente di sentire, nella rievocazione del Grande, l'anima della Patria e il mugugno che a noi manda il *bel mar di Trieste*, e rivedere, lungo la frastagliata costa istriana, in visione spirituale di luce e d'amore,

Muggia e Pirano ad Egida e Porezzo, e Gemmo del mare.

Il buon umore qui regna sovrano, e come confonde i gusti, confonde anche le nazionalità e gli stadi ecc. avvicina i sessi.

Ma torniamo a Lui.

Leggenda e poesia

Oh, eh! ripensi oggi con maggiore entusiasmo a questa bella e rigogliosa parte della provincia nostra, a cui egli mandò il saluto festante dell'anima nel suo «Comune rustico».

O noi della Carnia, addio! Era tra i vostri rami il primario mio, Signando l'ombra d'un tempo che fu!

Oh! ripensi alla schiettozza della vita montanina, piena di illucida dolcezza, ed alla *rustica virtù* del piccolo Comune medioevale quando il Console, al nome di Oratio o di Maria, partiva fra i pochi e modesti abitatori qualche foresta.

D'ebbi e pini ove al conito neraggio, e ti ammonivano nel tempo stesso così:

Se l'uno o se lo altro invade, Escovi, o figli, Peste, ecco le spade, Morrea per la nostra libertà!

Dalla serena dolcezza di questo luogo, che lo ospitò, il Poeta professò lo sguardo ai di là delle prime montagne, che si sovrastano, fino alle cime della Tenca, dove

Per la fate è un bel danzar.

Un tappeto di smeraldo Sotto il cielo il monte par.

La visione, ispirata dalla lettura di una novella della nostra Perotto, rinfrescata dall'armonia del suo, vibrante di poesia e di leggenda, fu degno ed altamente tradotta in verso. Il Carducci vide le Fate, sboccate dal cuore del popolo e danzanti.

Nel mattin parlato e freddo, attraverso la luce radiosa della sua fantasia; le vide e le cantò. L'anima sua accolse così le vibrazioni dell'anima popolare; ne compì e fissò le più vive espressioni.

E non mai, come in questo componimento, Egli mostrò di sentire presente il fascino della poesia popolare, più forte del pensiero di ogni poeta, più fresco, più palpitante di qualunque

verso. E quando su le vette della Tenca non appaiono più le Fate, anche dallo spirito del Poeta esultano le vaghe fantasie;

Nita festolina di luce

Calò, nel chinò d'or;

e come su la rupe del Moscardo il mezzopichio dello spirito dannato, così

lo rompe e fonda a fonda

Il carucolo ed il dorso.

Il Carducci in Carnia

Giosué Carducci fu qui ospite gradito nell'estate del 1885, e vi si fermò 34 giorni, dal 18 luglio al 23 agosto; poi scese a Udine, per proseguire per Palmanova, dove fu ospitato dal Dott. Stefano Bertolotti, che lo condusse a visitare, così a volo d'uccello, l'antica Aquileia. Prese stanza a Piano d'Arta all'albergo Poldo, al primo piano del vecchio stabilimento in una camera che guarda il canale e la Chiesa di San Piero.

Durante questo lieto soggiorno, furono suoi amici indivisibili il poeta Luigi Pinelli, allora Professore nel R. Liceo di Udine, e il Prof. Concati, insegnante in quello di Padova. Molte altre egregie persone e distinte famiglie frequentavano allora questo luogo delizioso, e tutte andavano a gara per onorare il Maestro.

Pur troppo, di gran parte di esse dobbiamo lamentare la perdita; ma il ricordo, in quelle che sono rimaste, è sempre vivo e caro.

Di Udine si trovavano qui a villeggiare il prof. Pontini, il dott. Chiap, l'avv. Antonini, il dott. Jurizza, l'avv. Billia Lodovico, l'avv. Umberto Caratti, il Conte Andrea Caratti, il nob. Francesco Deciani, i fratelli Nims, la fam. Rinaldini, il Barone Graighero, i signori Gregorio Beada, Antonio Romano, Mario Paganini, e Gio. Batta Tellini, il dott. Chiaruttini, il dott. Leone Luzzatto, la signora Moretti Muratti Anna e figli, la fam. Conti Berlinghieri ed altri, che per brevità berlinghieri.

Parcechi erano pure quelli venuti dalla provincia, ad esempio l'avv. Simonetti di Moggio, il sig. Cossotti di Pordenone, il sig. De Carli di Gazona. Numerosa la colonia d'oltre confine. Di Trieste c'era infatti il co. Muratti, il prof. Viacovich e il dott. Carlo Dompieri, che fu podestà di quella città; di Gorizia il dott. Villat, di Cervignano l'ing. Antonelli. Di Portogruaro era venuto il dott. Fausto Bond, e fra i tanti c'era un egiziano, il sig. Winterstein.

Il 27 luglio fu celebrato nella più perfetta cordialità il cinquantesimo compleanno del Poeta, festa che lasciò un gratissimo ricordo negli animi di tutti i presenti.

Quest'anno, quando la triste notizia della morte del Maestro corse da un capo all'altro della Penisola, lasciando un profondo solco di dolore nel cuore di ogni buon italiano, e fu dovunque una gara per onorare la memoria del Grande, anche qui, fra queste montagne, memori di Lui e della immortalità che avevano, merco Lui, acquistata, si pensò ad un ricordo marmoreo, degno del Suo nome.

Si deve soprattutto ai dottori Giovanni Gortani di Avosacco e Vittorio Marpillero di Arta se l'idea è stata oggi tradotta in atto. A loro si unirono i signori Bizzanzone Pietro, Sindaco di Arta, il perito Sonina Severino, pure di Arta, e Antonio Cozzi di Piano. Essi si costituirono in Comitato, e in breve il ricordo marmoreo fu un fatto compiuto.

La cerimonia

ha principio alle ore 16; ma fin dalle 15 è un accorrere a Piano d'Arta di villeggianti da tutti i dintorni. Anche da Udine e da altri Comuni della provincia arriva gente. La banda di Tolmezzo riempie l'aria di allegre note.

Tutti si affollano nel *salon* dell'albergo Poldo, dove parlerà l'on. Caratti. La calca qui dentro è enorme. Molte persone, anche signore, sono costrette a rimanere in piedi; altre si affacciano alle finestre. La gioia della festa è espressa da tutti gli occhi assieme al desiderio di ascoltare il valente oratore.

Il discorso dell'on. Caratti

All'apparire dell'on. Umberto Caratti si leva dal pubblico un nutrito applauso.

L'oratore ringrazia il Comitato per avere pensato ed attuato queste onoranze a Giosué Carducci; ringrazia i presenti di essere accorsi numerosi a sì nobile cerimonia; porge, a nome suo, vivo grazie al Comitato per averlo scelto quale oratore.

Egli non commoverà il Maestro, con l'intento di esaminare e criticare la vasta opera sua: non farà che rievocare l'anima del Poeta, quale ap-

La relazione della Commissione

sulla riforma della scuola media

E' stata pubblicata la relazione della Commissione reale sulla riforma della scuola media. Da detta relazione si rileva che la commissione è venuta nel convincimento dell'opportunità di separare organicamente nella sua costituzione la scuola media di cultura generale dalla scuola popolare tecnica e professionale.

Propone quindi la costituzione di un ginnasio triennale, nel quale siano materie di insegnamento la lingua italiana, la storia, la lingua francese, le scienze naturali, la geografia, elementi indispensabili alla cultura generale.

A questa scuola succederebbe un triplice liceo quinquennale, a tipo classico, a tipo scientifico, a tipo misto letterario.

Nel liceo classico l'insegnamento avrà carattere prevalentemente filosofico ed estetico. Si comincerà nel primo anno l'insegnamento del latino, nel secondo quello del greco, continuando lo studio del francese. Alle discipline letterarie, storiche e filosofiche non saranno d'impaccio le materie scientifiche, ridotte alla stretta necessità di cultura generale.

Il liceo a tipo scientifico può considerarsi come quello già esistente nell'attuale sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, ma sarà meglio organizzato, aumentato di un anno o non avrà più lo svantaggio di avere comune il primo biennio di istruzione colla scuola professionale.

Nel liceo a tipo misto letterario sarà ancora impartito l'insegnamento del latino, ma con diversi concetti dall'insegnamento che ne sarà fatto nel liceo a tipo classico. Il complesso materiale letterario e filosofico dovrà in questo nuovo istituto educare i giovani alla coscienza più piena possibile del mondo moderno.

In tutti e tre i licei sarà sostanzialmente identico l'insegnamento della filosofia.

In quanto all'ordinamento dell'insegnamento tecnico professionale, la relazione propone di riconnetterlo con la scuola elementare di grado superiore (quinta e sesta classe).

Nelle sue linee schematiche l'ordinamento della scuola tecnica professionale può così enunciarsi: Istruzione elementare fino alla sesta classe; scuola tecnica di complemento e di preparazione alla scuola professionale; scuole medie professionali agricole, industriali, commerciali, ecc.; scuola professionale superiore.

In quanto all'applicazione della riforma, la relazione per vari ragioni, che espongono, vuole si faccia gradualmente.

I nuovi istituti formati dal ginnasio triennale, senza latino, e dai tre licei quinquennali, si costituiranno nelle città ove ora esistono licei-ginnasi o per trasformazione dei vecchi o per fondazione ex-novo. In tutti i casi però dovrà essere conservato almeno uno dei ginnasi-licei esistenti. Per altro, mentre si verranno istituendo scuole nuove, anche le esistenti dovranno parallelamente risentire l'azione riformatrice del Governo.

La relazione termina dando conto dei principali temi dell'ulteriore lavoro che sta compiendo la commissione reale, fra cui primi l'istruzione media femminile e l'ordinamento della scuola normale.

700 mila lire sono già raccolte per i collegi laici

Abbiamo parlato della proposta dell'on. Carlo Dell'Acqua di istituire una Società per azioni, allo scopo di fondare collegi laici.

L'on. Dell'Acqua ha offerto 100.000 lire. Tale iniziativa ha già ottenuto largo appoggio. La sottoscrizione procede a gonfie vele.

Sottoscrissoro: Felice Ferri consigliere comunale lire 200.000 - marchese Giuseppe Fossati 100.000 - on. avv. Francesco Mira 50.000 - ing. Achille Manfredini 10.000 - on. ing. Adolfo Engel 50.000 - Luigi Della Torre 50.000 - senatore Ernesto Nathan 100.000 - prof. Luigi Maria Bossi 50.000 - Chiaradia cav. Egido 50.000 - Napoleone Tompini 10.000.

Raggiunto il milione di sottoscrizioni vorrebbe costituita la società, e si darebbe subito mano alla costruzione del primo edificio destinato a collegio, che si intitolerebbe «Collegio civile Giordano Bruno».

E' MORTO IL CARD. SVAMPA

Ieri tutti i giornali della penisola annunciarono la morte del cardinale Svampa, avvenuta il giorno prima a Bologna, dedicandogli lunghe necrologie.

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

parve un di fra questi monti, in mezzo ai quali lascio un nobilissimo ricordo. L'on. Caratti è lieto di appartenere alla schiera di coloro che nel 1835 si trovarono a Piano d'Arta, quando venne il Carducci, ed egli dichiara che l'impressione di allora è ancor oggi vivissima in lui.

La notizia dell'arrivo del Maestro produsse un senso di commozione in tutta la provincia, specialmente nei villeggianti di questa stazione: trovarsi al contatto di una celebrità non è cosa di tutti i giorni. Quella volta l'albergo Poldo era assai ristretto, in confronto dell'attuale, ma tutti ricordano la tavola dove sedeva il Carducci, il silenzio rispettoso con cui tutti lo circondavano ammirati.

Il Poeta stava sempre in compagnia dei Pinelli, allora professore a Udine, buono e severo nel tempo stesso, tenuto ed amato dagli scolari, nel numero dei quali fu lo stesso Caratti. Il Carducci era venuto ad Arta per riposare, e subito egli aveva ammonito: «mi raccomando i ventagli dello signor...», perché nessuno, specialmente il bel sesso, non venisse a importunarlo; ma nessuno osava dargli colpa. A tavola, scambiava poche parole coi Pinelli; ma l'avv. Antonini trovò modo di estendere la conversazione, e fu allora che si comprese che la apparente riservatezza del Poeta nascondeva della timidezza.

E allora il Cortani Angelo poté dirvi: «il mio amico gradissimo, intrattenendoci spesso sugli usi, sulle memorie e sulla storia di questa parte del Friuli. Si fecero delle passeggiate con lui; ed è noto che una signorina gli dedicò dei versi, il primo dei quali cominciava con le parole: «tra cardì o tra Carducci...». Giunse intanto, proseguì l'oratore, il 27 luglio, ricorrenza del 50° compleanno del Poeta. Il Pinelli, d'accordo con gli amici, pensò di offrirgli un mazzo di fiori, per poi brindare tutti insieme alla sua prosperità. I fiori furono presentati da due bambini, le figlie del sig. Antonio Romano di Udine, con sommo gradimento del festeggiato.

In quella occasione tutti videro scendere dalle sue gote due lacrime; in quel giorno tutti lo compresero, e da allora egli passò fra tutti col nome di nonno, a significazione della profonda bontà, di cui era pieno l'animo suo. E qui l'on. Caratti tratteggia splendidamente il carattere dell'uomo, dicendo che allora egli si trovava, nel IV° periodo della vita, in quell'età in cui non si vive per sé ma per gli altri. Ed a corredo delle sue osservazioni, legge due pagine del Carducci stesso, lamentando come alcuni non l'abbiano inteso o non l'abbiano voluto, quando si servivano del suo nome per inalzare il proprio.

Il Carducci, dimostra l'on. Caratti, ebbe un'anima ingenua, un carattere quasi infantile, egli, che afflittò gli strali più acuminati contro i nemici e i falsari dell'arte e della patria. Né mai egli cessò dall'essere battagliero, e sempre trovò nuovi e profondi soggetti, per chiamare a nuove pugne la sua generazione. E qui l'oratore nota quattro periodi nell'arte del maestro, rispondenti ai quattro momenti dell'età sua, e osserva come il Poeta non solo cantò l'Italia, e in nome d'una rinascita politica e civile, ma soppo impartire nobilmente l'insegnamento letterario in quello studio della dotta Bologna.

E molto egli ascoltò della vita del popolo nostro, come molto pure attese dalla storia, lieta o triste, ma ammonitrice sempre, della nostra penisola. Ma ad un tratto egli sembrò ridotto al silenzio. Come il fulmine che piombando sulla roccia spezza ogni traccia del ruscelletto, che da quella zampillava, parve che un fulmine, caduto su di lui, non avesse sponda ogni sorgente di poesia. Il mite certo l'aveva colpito, ma lo forse viveva ancora nel suo spirito. Egli poteva allora essere paragonato al leone, che si ricovera, vecchio e stanco, nella sua tana.

Ed ecco subito le cornacchie e gli sciacalli accorrere là dov'egli dormiva, mormorando in coro: «è morto il re della foresta». Bastò che il leone si levasse e mandasse l'alto suo ruggito, perché le cornacchie e gli sciacalli fuggissero spaventati. E il suo ruggito suonava così: — Né precì di cardinali né canizi di popolo. Attendo imminente e inmutabile la grande ora.

Indi l'oratore legge ed illustra le due odi dedicate a questa ragione, «In Carnia» e «Contane rustico», rilevando la freschezza del verso, la profondità dei sentimenti e dei concetti, la rispondenza della visione poetica con l'animo suo e nostro, nonché la vivezza dello spirito patrio, ammonitore e educatore sempre attraverso i carmi del Maestro.

L'oratore, a proposito dell'ode «In Carnia» osserva che il Carducci, in una nota, dove accenna brevemente alla «Novella» di Caterina Percoto, chiama questo libro «ballo e forte e rispetta la forte bellezza e bontà del Friuli». «Buono o forte il popolo della nostra provincia!» esclama l'on. Caratti, e così caso è infatti; schietto e rude, sì, ma pieno di forza e di bontà.

corso rievocando il generoso lutto del Poeta che fu di amore alla patria e alla giustizia; ricorda la figura di Garibaldi, quale apparve a Lui, bella e vigilante sulle Alpi, si augura che la poesia del Maestro viva, come lo splendore di quelle stelle, che variano la loro luce, senza dimai averla né spegnersi mai.

Il discorso fu interrotto da molte ovazioni; alla fine scoppiano lunghi entusiastici applausi. Dopo di che l'on. Caratti invita i presenti ad assistere allo scoprimento della lapide, aggiungendo che il notaio, che stenderà l'atto di consegna, sarà il bravo patriota Marioni di Tolmezzo. Nuovo meritato applauso all'oratore da parte dei presenti, che con religiosa attenzione ed animo entusiasta l'avevano seguito nella felicissima rievocazione del Maestro e nella illustrazione di due componimenti di Lui.

Lo scoprimento della lapide Il pubblico esce dalla sala e si affolla dinanzi alla facciata del vecchio locale dello stabilimento Poldo, nella quale è stata murata la lapide dedicata al Poeta. Il disegno è dell'egregio prof. Del Puppo, la splendida dicitura del poeta Pinelli, l'esecuzione, ottimamente riuscita, del sig. Realdo Candoni di Torzo di Tolmezzo.

Alle note dell'inno reale, suonato dalla Banda di Tolmezzo, si scopre la lapide; la tela è levata dalle signorine Nella Rodriguez-Da Costa, triestina, ed Emilia Goetta, veneziana. Tutti battono le mani calorosamente. Intanto in un tavolo, al cospetto del pubblico, si compie la consegna della lapide al proprietario dell'albergo Poldo, cav. Osvaldo Radina Dereatti.

Il ricordo marmoreo porta incise le seguenti parole: Il migliore poeta italiano dell'età nostra Giosuè Carducci qui venuto il XIX luglio MDCCCLXXXV cercando salute e riposo onorò la nostra vallata di sua presenza e dei suoi vari immortali e qui il XXVII luglio ammirati ed irredenti ne celebrarono il I° compleanno La Carnia memore XI agosto MCMVII

Fra i numerosissimi presenti note, oltre l'oratore e la sua famiglia, i signori Carlo Del Torsò e Monici, il prof. Marsoni, il sig. Minisini, l'avv. Plateo, l'avv. Tavassani, la famiglia Braida, l'avv. Chiussi, tutti di Udine.

Anche la stampa è rappresentata, a conto, oltre il sottoscritto, l'amico Strigari o il signor Dal Re per il *Gazzettino*, Del Bianco per la *Patria*.

Nota il R. Comitato distrettuale di Tolmezzo, Cav. Severi, in rappresentanza anche del R. Prefetto, e di Tolmezzo ed è pure il R. Pretore, il Tenente dei R. Carabinieri e l'Ufficiale del Registro, nonché il Sindaco, Sig. Tavassani, e il Segretario Comunale Agnoli, l'avv. Quaglia e il direttore didattico Marchetti.

Di Arta abbiamo tutto il Comitato, più l'Assessorato Cortani, i maestri Dalice, Basso, Politi, Cimioti, Chiussi, il sig. Marpiller, agente del cav. Grassi, i signori Bozzi di Piano, Di Villa Santina vediamo il Sindaco Zanier, il maestro Pielli, il prof. Measso di Ravascioletto, il sig. Linussio di Sultrio; anche l'ispettore Benedetti di Gemona è rappresentato.

Troviamo anche il dottor Fabro, ex pretore a Tolmezzo ed ora a Pordenone, i maestri Brunetti e Gandenzi di Paluzza, il maestro Martini di Gercentino tutta la Carnia è rappresentata.

Ancora sulla questione dei locali del Ginnasio-Liceo

Egregio Sig. Direttore Un bravo articolo apparso nel *Paese* del 9 corr. in risposta ad una lettera del prof. Fabris richiedeva un cenno a rettifica di alcune affermazioni inesatte.

L'ordine del giorno votato dal collegio dei professori del Ginnasio-Liceo unanimitamente colla constatazione dello stato di abbandono nel quale il Comune ha lasciato i locali del Ginnasio, specialmente, aveva lo scopo di richiamare l'attenzione dell'autorità superiore o dei cittadini sopra una anomalia intollerabile.

Ma affermare un fatto dipendente anche da trascuranza, non è mancare alle norme della convenienza sociale né verso la Rappresentanza del Comune, né verso l'on. Sindaco, che è il primo magistrato cittadino, ma che non è infallibile come il papa.

Siccome si tratta di necessari ampliamenti d'un fabbricato esistente, a volte un speciale carattere architettonico o non della costruzione di un nuovo palazzo degli studi, così il chiamare un architetto, sia questo il Gilberti, sia il Baltrame o chi altro, poteva essere ritenuto un mezzuccio per rimandare alla calande greche la risoluzione di una questione urgente.

Il tema dell'ampliamento occorrente, non era penderoso per un applicato di un ufficio tecnico, ed il controllo di un ingegnere e sarebbe stato più che sufficiente garanzia, a che la soluzione proposta fosse la migliore.

Nell'ordine del giorno surricordato, che ora è inutile ripetere, nulla si trova di poco convenevole, all'indizio il più delicato.

Se si desse pubblicità agli atti tutti, sarebbe messo in evidenza come nelle forme e nella sostanza non siano trasgredito alle norme del corretto contegno, la qual cosa non fa il *Paese* nei riguardi del Collegio dei Professori, fra i quali ha l'onore di trovarsi il sottoscritto.

Il nostro intendimento di far seguire alcune considerazioni alla lettera del prof. Comencini, sembrandoci indispensabile qualche rettifica.

L'egregio amico nostro, guidato da un lodovole sentimento di solidarietà verso i colleghi, ha infatti trascurato d'informarsi come stavano precisamente le cose.

Nel desiderio di farla finita con questa discussione, domani daremo la storia precisa, con dati e documenti, delle relazioni intercorse tra il signor Preside del Liceo e l'Amministrazione comunale, lasciando al pubblico il giudicare da che parte stia la moderazione e la sferza nel modo di trattare.

Alla Mostra d'Arte decorativa

Un'occhiata alle sale Sabato nel pomeriggio, contrariamente alle previsioni, il concorso dei visitatori alla Mostra d'Arte decorativa è stato numeroso.

Furono notati moltissimi provinciali che si trovavano in città, convenuti per la fiera di San Lorenzo. Tutte le sale furono visitate minutamente e dobbiamo rilevare che la Mostra delle signore — ricchissima e disposta con fine buon gusto ed eleganza — desta la generale ammirazione. Così dicasi per le aule in cui sono esposti i lavori in ferro battuto, le fotografie artistiche, i mobili in legno ecc...

Ma è necessario procedere con ordine. Ieri, malgrado il caldo soffocante, il concorso di pubblico alla Mostra è stato confortante. Certamente quando il prezzo del biglietto d'ingresso sarà più alto — a ciò oggi ricordiamo che esso costa soli 50 centesimi — sarà maggiore.

Il primo espositore che si presenta agli occhi del pubblico è il signor Riccardo Cattini, il proprietario del ricco negozio d'oreficeria di via Paolo Sargi.

Sotto le colonne dell'atrio d'ingresso, ai piedi dello scalone che mette alle aule superiori, sopra elegante banco coperto di velluto egli espone i suoi ricchi oggetti. Notiamo un'infinità di anelli, orecchini, orologi elegantissimi e della massima precisione.

Questa Ditta espone anche oggetti di valore di propria fabbricazione; oggetti di esecuzione artistica e perfetta. Al banco trovavi una signorina incaricata della vendita... o beati coloro che hanno ben fornito il portafoglio.

A destra, entrando nel lungo corridoio, troviamo la Sala in cui hanno trovato degno posto i lavori del bravo e non mai abbastanza compianto pittore Giovanni Masutti.

Noi ricordiamo con piacere che l'idea di destinare un'aula della Mostra ai lavori del Masutti, spetta al signor Luigi Pignat, il quale ha fece formale proposta in una seduta del Comitato. E l'idea trovò il pieno consenso dei membri della Presidenza della Mostra d'Arte decorativa e fu subito tradotta in atto.

Troppo spazio richiederebbe una descrizione particolareggiata di tutti i lavori che il signor Gio. Masutti, con fine buon gusto, ha collocati in questa sala; né abbiamo noi la competenza per parlare adeguatamente. Notiamo numerosissimi acquerelli colorati — veri quadri artistici — schizzi di cartelloni rotondi, disegni di lavori in ferro battuto, caratteristiche figure e mezzo figure, insomma tutto un complesso di lavori geniali in pittura, graziosissimi, che non si ammirano mai abbastanza.

Non parliamo poi dei vari quadri artistici che figurarono nelle più importanti esposizioni italiane. Nella sala successiva troviamo i primi mobili artistici in legno. Il concittadino Alessandro Misio espone due letti in legno bianco lavorato che sono una bellezza; l'esecuzione è perfettissima sotto tutti i rapporti.

Nella parete di destra, troviamo un'infinità di lavori in vario formato, del cittadino, dilettante, signor Attilio Brighelli. Si comprende subito che questo giovane ha una grande passione per la gentile arte fotografica e lo dimostrano i soggetti che espone, scelti con animo senso artistico.

Notiamo parecchie vedute invernali, effetti di nubi meravigliosamente colpite, scene d'alba montagnosa. V'è un quadretto in cui spicca una casca sul fondo roccioso d'un monte, con un branco di pecorelle pascenti sopra un morbido tappeto verde circondato di abeti, che è una bellezza...

Anche noi ritratto, il Brighelli si dimostra provetto. Lo indicano chiaramente varie teste di donna, alcuni mezzi busti o figure intiere sulle quali la luce è sapientemente fatta cadere. Si direbbero ritratti eseguiti in terracotta apposta.

Troviamo, ad esempio, il ritratto del dot. Giuseppe Feruglio insignificante eseguito o d'una rassomiglianza perfetta. I negativi sono però ritoccati (o il Brighelli afferma) per sua mano. Ciò è molto discutibile ma quando anche egli sia ricorso alla mano d'un fotografo provetto, non scema per ciò il suo merito di diligente studioso, bravo ed appassionato.

Alle 5 pom. nel giardino della mostra la Banda di Cologna tenne un concerto, svolgendo un attraente programma. Assisteva molto pubblico. All'ombra del Castello è il titolo di una splendida rivista pupazzata che esibirà fra brevissimi giorni. Assicuriamo che tale pubblicazione è interessantissima, perché scritta da brillanti penne cittadine.

Par alcuni lavori rifiutati Fra i lavori rifiutati dalla Giuria di accettazione segnaliamo quelli della Ditta Giuseppe Bissattini e figli. Questa ditta aveva presentato due stufe ed una crocina economica, artisticamente lavorate. Le due stufe dovevano essere catalogate nella Divisione economia (*Prodotti d'Arte Industriale*) — Classe V, che comprendeva anche gli «oggetti di riscaldamento».

La crocina economica doveva pure essere accettata a norma del programma nella stessa Divisione o classe, che comprende altresì i lavori in ferro battuto. La Giuria nel rifiutare questi lavori dichiarò che non si trattava d'arte decorativa. Perché? Forse per l'uso cui servono i menzionati oggetti? Non crediamo perché nel Programma si parla di «apparecchi di riscaldamento», e tali, fra a prova contraria, ci sembrano lo stufe. Quanto poi alla Crocina Economica, le decorazioni in ferro sono esclusivamente lavorate a mano, come è facile controllare; non ci pare quindi vi fosse una ragione seria per rifiutarla, quando si necessitano altri oggetti in ferro che non hanno certo un valore artistico superiore.

Sappiamo che il sig. Giovanni Bissattini ha rifiutato sabato nel Comitato una dichiarazione in cui protesta contro il delirante della Giuria d'accettazione, e propone a suo spese la nomina di tre persone competenti per un nuovo esame dei lavori presentati, che ritiene assolutamente degni di figurare nella sala della Mostra.

Il rincaro degli affitti e dei generi alimentari alla Camera del Lavoro. Buon numero di operai intervengono sabato alla riunione preparatoria della Camera del Lavoro.

Mandarono in loro adesione parecchi professionisti, plaudendo all'iniziativa ed incoraggiando gli organizzatori. Aperta la seduta chiusa in parole patrie degli intervenuti esponenti la loro opinione intorno al deplorabile stato di crisi che colpisce non solo gli operai, ma tutto le classi diseguate, come quelle degli impiegati, professionisti, ecc.

Fratelli RA (di fronte alla... Fabbrica... DEPOSITO... Assortimento... Vantaggi... Portamento... Borsa... scolari... Pipo... Bocca... Si esige... Prezzi... Malattie dei Difetti della Specialista... Consultazioni... tutto il giorno... VISITE... TUTTE... CASA DI... Gola, N... del Dott. L... Udine - Via... A - 86... Vistia ogni... per ammalati... 317... "Alla... già «Vecchia... La conduttore... pregia avvertire... di storia in... Alla Speranza... economica e... Vieni nostrani... Cuccina alla... Nono nostrano... Fagnaga... Idem... Nero nostrano... Bianco Ramon... Bianco da pasto... Si accetta anch... convenire. Serv... In Fagnaga... vendesi... toria Ba... schera — per... Baschera Fagn... Casa d'aff... il 1° ot... affitti... (sai una casa... unelli, 3 camera, sal... sulla strada postale... presso Passons. Serv... per uso... oserio con... natiativa... rivoiceral a Mar... Francesco Mantica... Malattie dei Difetti della Specialista... Consultazioni... tutto il giorno... alle 5 accettat... economica... precede... Vin Po... VISITE... TUTTE... Lunedi... alla FARM... LA NU... DEL BIAN... Avendo rilor... nante il suo negozio chi... ricarie e di... e di... abbiliabile... clienti che più... maselina con...

SARTORIA (con accesa sala di prova) F.lli RICOBELLI - Udine Piazza Mercatouove (ex S. Giacomo) Taglio elegante - garantito. - Confezione accurata. SPECIALITÀ per MONTURE COLLEGI, BANDE MUSICALI, ecc

VINI ed OLI TOSCANI delle Tenute Dott. Cav. Oscar Tobler di Piana. Garantiti genuini da non temere concorrenza. Depositario in Udine CONTI EZIO Viale Paimanova N. 30. Telefono 1-91

Como precipitò dal monte Civetta il povero De Gasperi

Il dott. Giuseppe Feruglio, che nulla lasciò d'intentato per ritrovare il cadavere del povero concittadino De Gasperi...

Spero mi sarà concesso un po' di spazio per alcune delucidazioni sulla disgrazia alpina di cui fu vittima il compianto giovane...

Non per ritornare sul triste avvenimento che tanto ha contristato la cittadinanza, ma perché vi furono tanti errori e tante esagerazioni nella cronaca dei giorni scorsi...

E innanzi tutto una brevissima descrizione del luogo della disgrazia.

Verso sud, il gruppo del monte Civetta, partendo dalla cima principale di 3220 m. fino a quella secondaria di 3107 m., è composto da una cresta unica la quale poi si divide in due...

Sotto a quest'ultima vi è un ripidissimo nevajo permanente erapaccato che finisce in un'altra soglia rocciosa la quale precipita con un a picco di circa 300 metri nella parte bassa della Val Cantonale dove si trovano altri piegoli nevati probabilmente non permanenti.

Il De Gasperi, dopo avere, come è noto, esaltato molto delle più difficili salite delle dolomiti cadornine, si era portato a Cas. Manzoni coll'idea di fare la scalata del Civetta dal lato della Val Cantonale...

Anziché delle insistenze del prof. Flora, anzi all'insaputa di questi, Egli partì dalla casa il 30 luglio alle 4 del mattino e percorse la bassa Val Cantonale raggiungendo il piano del ghiacciaio ed attaccò le rocce alla sua sinistra. Questa non presentava grandi difficoltà e si può dire che la parte più difficile della salita sia quella di raggiungere il ghiacciaio.

Quando il corpo fu trovato si pensò subito a trasportarlo in basso e perciò fatti salire due portatori di Agordo si cominciò la difficile impresa. Una volta giunta con grandi difficoltà sul nevajo sottostante, la salma non si sa bene per quale causa, fu lasciata libera da un portatore e cominciò a scivolare sulla neve acquistando per la fortissima pendenza tale velocità che al Cozzi non fu più possibile ritenerla e dovette lasciarla andare fino al fondo dove il nevajo svoltò dentro uno sprone roccioso e dove scomparve in un crepaccio.

Gli alpinisti discussero al bordo di questo e ad alcuno parve di scorgere la salma, ma siccome tutti erano stanchissimi, raggiunsero la valle col proposito di ritornare col necessario per ricuperare il cadavere.

Mercoledì, insieme a Lazzarini, Gosattini e Cameroni raggiungemmo i nevati inferiori ed io il bordo del crepaccio insieme a 4 uomini.

Purtroppo dovetti persuadermi che ogni tentativo era inutile. Il crepaccio, largo un paio di metri, scende obliquamente per una decina; poi per quanto si può acquire diventa orizzontale o quasi.

Dal labbro a monte di esso e a due metri sotto il suo livello superiore scende una forte colonna d'acqua che sbatte contro alcuni massi rocciosi e poi continua la sua strada riuscendo ad una cinquantina di metri più lontano con una apertura per la quale spaccando a forza di mannaia la volta nevosa, invano si tentò di penetrare.

Qui faccio osservare come non sia affatto vero ch'io sia disceso nel crepaccio e tanto meno che vi sia rimasto una mezz'ora, la cosa è assolutamente

impossibile; discesi forse due metri fino cioè dove non si è investiti dall'acqua freddissima, dopo non potersi spingere in basso che lo sguardo senza nulla vedere. La salma con moltissima probabilità, oltre che da una quindicina di metri di neve, è sepolta ormai da una grande quantità di ghiaia, quasi tutti i sassi infatti che continuamente cadono come gragnuola dalle pareti e dal ghiacciaio si vanno a depositare là dentro.

Ma preme poi di notare come sia ben vero che a Lostolade verso cui sbocca nel Gardavole la Val Corpassa la popolazione sia un po' impressionata dal fatto che la salma si trova immersa nella neve dello scioglimento della quale si formano le acque che scendono al paese, ma che l'acqua potabile della fontana proviene da altre sorgenti. In quanto poi alla notizia della ricerca che a quanto leggo nei giornali, vorrebbe fare il Comune di Cenevigo per proprio conto, essa deve essere un canard poiché innanzi tutto Lostolade è frazione del Comune di Taibon, e tutto il territorio della Val Cantonale sta nella giurisdizione di questo comune e non di quello di Cenevigo.

Ma anche se la salma venisse trovata, il trasporto ai piedi della picco di circa 300 metri che abbiamo più sopra descritto, sarebbe oltremodo difficile, e forse non si potrebbe eseguire che lasciandola senz'altro caler giù. E ciò sarebbe ben triste e doloroso.

Così il povero amico ora giace per sempre lassù! Nessuna tomba migliore per Lui; sotto al cielo azzurro dove l'Angela svolge il suo volo maestoso, sotto la ampia coltre candida, lo vigilano immobili le cime che il sole indora al mattino e la roseggiata come fiamma al tramonto; nell'immensa pace gli porta la brezza leggera il saluto gentile, digne della bontà dell'anima sua, e il vento che ruggie fra le gole possente l'omaggio al suo ardore ed al suo valore.

dott. Giuseppe Feruglio.

La sottoscrizione

che anche il Paese ha aperta per concorrere nella spesa di costruzione di un Ricovero Alpino da intitolarsi al nome del povero De Gasperi, promette molto bene.

Daremo domani il primo elenco degli oblatori.

Consiglio Provinciale

Montre esse il giornale, il Consiglio Provinciale si riunisce in seduta per la trattazione dell'ordine del giorno che a suo tempo abbiamo pubblicato.

Il Consiglio deve procedere a numero nominato e perciò le sedute sarà relativamente breve.

Quartetto «Iris»

Il circolo manilistico «Iris» continua nei suoi successi e perciò composto di ottimi elementi incontra tutto il favore della cittadinanza, e in specialità il baritone Bonanni Luigi.

Sabato e ieri sera sono due applauditissimi concerti alla Trattoria «Al Sole» in Via Superiori, davanti a numero pubblico.

Alla «Dante Alighieri»

L'amico Giovanni Bisattini, che ieri l'altro per errore abbiamo posto fra i quattro consiglieri della «Dante» che avevano receduto dalle dimissioni date, si prega di pubblicare che egli non intende di ritornare sulla decisione irrevocabilmente presa, e quindi rimane dimissionario.

«Andrea Chenler», al Minerva

Con vivo piacere a annunciamo che durante il periodo d'apertura della Mostra d'Arte decorativa verrà data al Minerva la bellissima opera «Andrea Chenler» del maestro Giordano.

Così lo spettacolo d'opera, tanto sospirato e che tanto contribuisce al concorso dei forestieri, è ormai assicurato ultimamente.

Ladri... devoti

Alla messa ultima del Duomo andò ieri sera C. T. di via Grazzano Aveva con sé un involto contenente della tela che, durante la messa, pose sul banco.

Terminata la messa, feci pochi passi per uscire e subito si accorse che l'involto era sparito. Quella povera ragazza non sa darsi ragione che i ladri vadano anche in Chiesa.

L'insonnia nei bambini

All'infuori dell'insonnia causata dalla malattia, l'insonnia dei bambini può essere causata da una alimentazione difettosa, o dalla nervosità.

L'insonnia per alimentazione difettosa proviene dal fatto che il cibo è troppo abbondante e lo stomaco ne è troppo carico.

L'insonnia per nervosità si osserva spesso nei bambini della città, nati da genitori nevropatici.

Il loro sistema nervoso è male equilibrato.

Le pastiglie di Peptolaxa danno tanto ai ragazzi che ai lattanti ed ai bambini di 3 o 4 anni notti tranquille. Il Peptolaxa calma la febbre, favorisce la dentizione, aiuta la digestione e calma i nervi.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Meranda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 2 la scatola.

La Ditta Angelo Fabris e C.

col giorno 12 agosto ha aperto in via Gemona una farmacia succursale fornita dei suoi medicinali e specialità, esercendola sotto la Direzione della sua centrale.

Cronache provinciali Cividale

Perdura l'asciutta

10 - Ormai le campagne sono aeree, o se fra giorni non verrà la benefica pioggia, quasi tutto il raccolto pendente è in pericolo.

In causa della siccità si fa sentire il bisogno di provvedere la città di un nuovo acquedotto.

La fontana di piazza Paolo Diacono lacrima, e quella dell'acquedotto di Purgessimo sono per tre quarti chiuse, e quelle che funzionano hanno un gettito meschino per le urgenze della cittadina.

Speriamo che anche questo pubblico affare venga risolto al più presto possibile nell'interesse della cittadinanza, del pubblico erario, della viabilità e del decoro cittadino.

Cronaca Giudiziaria SUL PROCESSO DEL MEDICO DI PRECONICO

Nel resoconto del processo svolto giovedì scorso avanti il nostro Tribunale e da noi pubblicato venerdì 9 corrente siamo incorsi in parecchie inesattezze nel riferire i fatti che diedero luogo a quel procedimento.

Abbiamo riconsiderato che al dibattimento è risultato che il dott. Zilicotti, pur conoscendo l'intenzione del Sindaco di far soltanto redarguire dai carabinieri due donne del paese che disturbavano continuamente la pubblica quiete con diutine baruffe, nella sera del fatto, avendo udito invece sulla piazza che i carabinieri erano intenzionati di arrestarle si accitò così da rivolgere espressioni tali al Brigadiere e al Sindaco che il Tribunale ritenne veramente oltraggiosa quanto ingiustificata.

Condotta il medico in Municipio per arrestarlo e condotto a Latisana egli protestò dalla finestra che gli armati sarebbero rimasti senza cura ed allora ottenne dalle persone presenti una manifestazione contraria all'arresto.

Tuttavia pochi giorni dopo Preconico, nelle elezioni comunali ebbe occasione di manifestare solennemente la sua sfiducia all'Amministrazione e al Sindaco con votazioni plebiscitarie.

Le tali risultanze il Tribunale pronunciò la sua sentenza lusingando il responsabile del duplice oltraggio e condannandolo alla multa pur col beneficio della legge sulla condanna condizionale — come era giusto ed equo di fare — non essendo risultato che i due funzionari avessero comunque dato occasione alle espressioni ingiuriose ad essi rivolte.

Tanto per la verità

GALEIOSCOPIO

L'onomastico Oggi 12, S. Clara v.

Elmeride storica

Bruchi devastatori. -- 12 agosto 1752. Una immensa quantità di bruchi devastò orribilmente le foglie degli alberi, le erbe dei prati e le piante degli orti nelle contrade della Carulia (Nicolò Grassi. Notizie della Carulia p. 126-127).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile, Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco

Collegio Convitto SPESSA

CASTELFRANCO Veneto

Scuola Tecnica Regia - Studi giornalieri - Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di riparazione.

Ratta L. 330

NUOVO GRANDE LAVORATORIO CONFEZIONE CORREDI DA SPOSA Servizi da tavola e da letto SPECIALITÀ LAVORI A IOUR ESECUZIONE PERFETTA Antonio Corradini PADOVA Casa fondata nel 1875 Telefono 634

ATTENTI CICLISTI!!! Le BICICLETTE Serie ORIGINALI PEUGEOT si trovano solamente presso la Premiata Ditta AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Udine LUIGI ROSELLI Udine Negozio Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11 DEPOSITO ESCLUSIVO Posaterie e Articoli da regalo in Alpacca argenteo e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berlino. Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano. Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida. Fiammiferi di legno e cera della Fabbriche Riunite di Udine. Pipe di radica della rinomata marca G. B. D. Materassi igienici di crine animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO FACCHETTI e C. di Milano. GRANDE ASSORTIMENTO Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolaia - Attrezzi per sfornare ecc. Specialità in articoli da fumatori. Amaro Bareggi Vedi in IV pagina DE LUCA Vedi avviso in IV pagina

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETÀ ANONIMA Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,494,396,19 Sede Centrale: MILANO Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. Operazioni e servizi diversi: Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine o presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana. Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Spetta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri. Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate. Fa sovvenzioni su Mercati. Incassa per conto terzi Cambiali e Conto pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa ripatrio di Titoli quotati alle Borse Italiane. Si incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Bilancia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPÉRIEUR

CREME e LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi
delle
contraffazioni

Esigete
la
Bottiglia d'origine



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOGGIO - Buenos-Ayres.

PARERE del MEDICO

— Sei raffreddato?
— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato
— Ebbene io non lo sono più, dacché porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

Volete provvedervi di un ottimo fucile?



Rivolgetevi alla Ditta
TEODORO DE LUCA

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali

Impianto Termosifoni - Fabbrica Bicielette

Deposito Macchine da cucire ecc.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

perché nel compierlo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, illustrazioni, compresano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

Per richiederli rivolgetevi caldamente alla Società per Macchine «LINEARI» e CIRCOLARI, Mirafiori e Moncalieri, MILANO - S. Maria Feltrina, 2 - MILANO

Per L. 5 al giorno.

Trattoria all'Esposizione

UDINE
Via Savorgnano, N. 40
(con annesso stallo del signor Ballico)

Birra di Puntingam
alla spina

18 il Piccolo — 35 il Grande
Vini finissimi nostrani — Cucina alla casalinga sempre pronta.
Pensioni a prezzi di tutta convenienza.

Il conduttore
Francesco Fattori

Non adoperata più Tintura dannosa

RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908 R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Ledorini Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali di piombo, né mercurio, né rame di cadmio; né altre sostanze nocive.

Udine, 18 Gennaio 1901.
Il Direttore Prof. NALLINO.
Unico deposito presso il parrucchiere RE LOBBVICO, Via Daniele Manin.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica
ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris e C. - Udine

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE MADRI PREVIDENTI
che vogliono impedire a se stesse e al loro figli una pruriginosa caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere costantemente chioma, folta, lucida, brillante, sana, franca di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA - MIGONE
che si unge, agitando per la frangia, in bottiglie grandi da 1 litro circa e L. 2,50 ciascuna o fiasche di porto nel Regno per L. 2,30

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiasche da L. 4,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 2,50 e L. 2,50 grande fiasca e Profumeria, Farmacia, Drogheria e Parfumeria. Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

SAPOLI BERTELLI

Oltre il SAPOLI, sapone emolliente e delicatissimo, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo sotto

TELETTA INTIMA delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto ricercato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai supposti medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1. — il pezzo dai principali Farmacisti, Profumeria e Parfumeria, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici-igienici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissari per corrispondenza
46, Via Paolo Prati, 46
MILANO

el ideale dei saponi

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Libretto oper
PIRELLA
MARCUSCO

FRANCESCO

Specialità
senza dolore
dici compr
operazioni.

Il gabinet
piano terra
dalle ore 9
Si reca



Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	45 7.43
da Udine a Padova	45 10.7
da Udine a Verona	45 15.13
da Udine a Mantova	45 17.5
da Udine a Brescia	45 22.50
da Udine a Milano	45 3.45
da Udine a Torino	45 21.20
da Udine a Genova	45 7.41
da Udine a Napoli	45 11.1
da Udine a Palermo	45 12.44
da Udine a Catania	45 17.9
da Udine a Messina	45 19.45
da Udine a Reggio Calabria	45 21.25
da Udine a Taranto	45 8.50
da Udine a Brindisi	45 9.48
da Udine a Bari	45 15.28
da Udine a Foggia	45 19.58
da Udine a Benevento	45 21.48
da Udine a Caserta	45 9.1
da Udine a Avellino	45 13.55
da Udine a Salerno	45 16.15
da Udine a Napoli	45 20.55
da Udine a Roma	45 8.15
da Udine a Firenze	45 9.48
da Udine a Livorno	45 11.55
da Udine a Pisa	45 17.90
da Udine a Genova	45 21.30

Tramv

da Udine a Venezia

R. A. S. T. Des

8.30 8.54 10.2

11.10 11.36 13.7

15.15 15.20 10.5

17.5 17.20

18.15 18.35 20.7

20.20 20.15

20.20 10 23.4

Zoccoli

re - Ricapito

da Udine a Venezia

da Udine a Padova

da Udine a Verona

da Udine a Mantova

da Udine a Brescia

da Udine a Milano